



[Gli indigeni che vivono all'interno di una Riserva delle tigri](#) in India vengono “minacciati” e indotti “con l’inganno” ad abbandonare la terra ancestrale nel nome della “conservazione” della tigre. Non esistono prove che la loro presenza danneggi la fauna, e la tribù chiede disperatamente di poter rimanere nella sua terra.

In settembre, dopo aver ricevuto promesse sul riconoscimento dei loro diritti forestali, alcuni Munda della Riserva delle tigri di Similipal, nello stato di Odisha, hanno incontrato i funzionari del Dipartimento forestale indiano.

Ma gli abitanti del villaggio hanno riferito a [Survival International](#), il movimento mondiale per i diritti dei popoli indigeni, che si sono sentiti “minacciati” e “costretti con l’inganno” a firmare un documento di sfratto stilato dagli agenti forestali. Secondo le loro testimonianze, non sapevano cosa dicesse il documento (la maggior parte di loro non sa leggere o scrivere in Oriya, la lingua in cui era scritto), e solo in seguito è stato detto loro che non c’è terra disponibile in cui possano essere trasferiti.

